Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 1-2 Maggio 1886 — N. 102

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

PREPARIAMOCI

Abbiamo tre settimane davanti a noi; ed è abbastanza purchè si sia ben decisi ad uscir vigorosi e compatti da quella inazione che finora poteva scusarsi coi lunghi indugi e le esitazioni del governo.

Se altrove si può discutere sulla Relazione ministeriale che precede il decreto e che non è per vero un grido di guerra; se altrove si può impegnare la battaglia per o contro un uomo ed una formula, quì da noi sarebbero codeste logomacchie bizantine — Qui, ove una quistione s'impone sopra tutte: quella di combattere i radicali, contro i quali tutte le forze dei gruppi monarchici hanno interesse e dovere di collegarsi.

Queste forze compongono sempre nel nostro Collegio la maggioranza, ma essa ha due peccatacci infami che la guastano: timidità ed accidia.

L'audacia fenomenale del partito estremo; di coloro, che non esitano a portare sulle piazze e in manifesti infelici sì ma compassionevoli ogni loro passione, e sostituiscono il più delle volte, alla ragione il chiasso, al diritto la violenza — impaurisce molti onesti; gli uomini della tranquillità e della quiete i quali (diciamo pure l' aspra parola) pur di vivere placidamente beati senza scosse, senza noie, senza pericoli, si raccartocciano nel loro egoismo, ricusano di combattere e si lasciano vincere e sbaragliare senza battaglia.

V' ha degli elettori che si mostrano stanchi e sfiduciati: v'ha di quelli che fanno pompa di scetticismo e v' ha di quelli che, tanto per posare, si mostrano indifferenti, atteggiandosi a persone superiori cui questa miseria della vita pubblica non tange. Ebbene: hanno torto tutti. Gli sfiduciati perchè non dovrebbero in ogni cosa e costantemente guardare il rovescio della medaglia per trarne la conseguenza che tutto va a sfacelo, e che tutto il male è irrimediabile; gli scettici, perchè è ingiusto supporre che non si possa migliorare e correggere il mal fatto.

Gli apatici e gli indifferenti infine hanno torto perchè è inutile elevare lamentazioni postume e impancarsi a censori del Parlamento, delle leggi del governo, quando si fa poi gettito dei mezzi che dà la legge per correggere i difetti lamentati.

Purtroppo il malvezzo cresce ed allaga dapertutto. I Catoni inetti e inerti si moltiplicano a dismisura; si discutono, si censurano e si disprezzano uomini e cose, e poi alle elezioni si sente da quegli aristarchi ripetere con vanto che essi si guarderanno bene al votare e perchè? perchè.... *tanto è lo stesso.*

Ciò è detestabile, L' indifferentismo, più di tutto e in tutte le cose, è la tabe più esiziale che possa affliggere i grandi partiti.

Suvvia: se vi punge carità di patria e di voi stessi, squassate via una volta quelle brutte peccata onde abbiamo ardito di accusarvi; e sopratutto stringiamoci concordi ad un patto.

Oggi, il cristallazzarsi nelle vecchie e sfatate denominazioni politiche sarebbe una cecità deplorevole, quando la situazione si delinea così nettamente: da un lato cioè quelli che hanno difeso e vogliono difendere a viso aperto le istituzioni, la proprietà; dall'altro coloro che ne vogliono la rovina con tutti i mezzi.

Qui non ci sono equivoci possibili; e per raggiungere il supremo intento della comune difesa, non sarà dal canto nostro che mancherà l' abnegazione e la lealtà degli accordi.

Non dev' esser permesso di scindersi in chiesuole, altarini e gruppetti; non è più il caso di fare tanto gli schifiltosi sulla scelta, dovendo noi ormai combattere gli aperti e dichiarati nemici dei nostri pubblici ordinamenti, epperò nemici veri della patria; — dobbiamo stendere fraternamente la mano a quanti, pur pensandola in alcun ordine d' idee un po' diversamente da noi, stanno dentro l' ambito delle istituzioni.

Guerra al disordine, alla sovversione! tale ha da essere il nostro *cri de ralliement* e tutti coloro che consentono rispondere a un simile grido, raccogliersi devono sotto un' unica bandiera e combattere compatti.

Ci sia stimolo e guida il pensiero che noi non avremo mai, mai, probabilità di vittoria, se non cominceremo col trionfare di noi stessi!

DACCAPO

Fummo frettolosi nell' agitare l' ulivo di pace.

L' imbroglio greco è tutt' altro che districato; gravi difficoltà esistono pur sempre e se la situazione della politica orientale non è così minacciosa, come lo era una settimana fa, è, tuttavia, tale da suscitare in ognuno, legittime apprensioni. Siamo stati troppo premurosi nell' annunciare appianata tale vertenza.

Il gabinetto greco, cedendo alle amichevoli rimostranze della Francia, non ha dato però, de' suoi sentimenti pacifici, assicurazioni tali alle altre grandi potenze, perchè queste si credessero autorizzate a sospendere la presentazione dell' *ultimatum*, concertato tra esso. Ed, infatti, la presentazione di quell'*ultimatum*, con l'aggravante della comparsa della flotta internazionale nelle acque greche, ebbe luogo.

In questo caso, chi ha ricevuto sul volto una solenne ceffata, non è stata la Grecia; ma bensì la Francia. Questa aveva sperato di assumere una posizione specialmente conciliativa, quasi di arbitro, tra la Grecia e le grandi potenze; la stampa parigina già si rallegrava ed inorgogliva dell' insolito trionfo riportato dalla diplomazia francese; quando la notizia dell' *ultimatum*, presentato ad onta degli accordi franco grechi è venuta a sfatare quegli orgogli malfondati e a gettare un secchio d' acqua gelata su gli entusiasmi dei giornalisti parigini. In altre parole: le cinque maggiori potenze: Inghilterra, Germania, Austria, Russia ed Italia, venivano a dire: noi non riconosciamo quanto può essere intercorso particolarmente tra la Grecia e la Francia; sono le grandi potenze, che nell' interesse della pace generale, hanno intimato alla Grecia il disarmo; è, dunque, ad esse, e non ad una soltanto, che la Grecia deve rispondere se si sottomette, o meno, a siffatta ingiunzione.

L' *ultimatum*, mentre cacciava in un cantuccio la Francia e l' umiliava al cospetto dell' Europa e di sè stessa, rimetteva in forse tutto il complesso della questione.

Il gabinetto greco era stato ben felice di simulare di cedere soltanto alle esortazioni amichevoli della Francia e soltanto per fare un piacere a quest' ultima; ma non si sente in stato di sottomettersi alle ingiunzioni dell' Europa. Ne va del prestigio dell' ellenismo, dell' autorità del ministero, della popolarità del Re. Delyannis parla di dimettersi; re Giorgio vuole abdicare. Intanto il fermento popolare che s' andava calmando torna a riaccendersi.

Siamo persuasi che, nè l' una cosa nè l' altra, si effettuerà. Le potenze non vogliono, di certo, spingere le cose fino a questi estremi. Il rimedio, in tal caso, sarebbe peggiore del male. Esse sapranno trovare una nuova formula di compromesso, il quale, mentre darà loro un più valido affidamento delle risoluzioni pacifiche della Grecia, salvaguarderà l'amor proprio e la suscettibilità di quest' ultima. Il danno morale sarà stato tutto della Francia.

Ma, intanto, tutto é ancora in sospeso e prima di agitare il ramo dell' ulivo, conviene attendere dell' altro.

AGOSTINO BERTANI

Il telegrafo ci reca l' annunzio della morte improvvisa di *Agostino Bertani*.

La parte importantissima avuta da lui negli avvenimenti del risorgimento italiano e nella epopea garibaldina del 1859-1860 è troppo nota perchè il suo nome non debba essere posto vicino a quello dei maggiori fautori della indipendenza nazionale.

La sua vita parlamentare crediamo sia bene descritta dalle seguenti parole della *Stella d' Italia*:

« Il contegno del Bertani alla Camera, specialmente nei primi tempi, fu dei più virulenti e il Governo non ebbe a far poco per rispondere a tutte le interpellanze di lui. A poco a poco si placò; e benchè anche ultimamente sedesse all' estrema Sinistra, non inveiva più con acrimonia — e si credeva possibile il caso di salutarlo Eccellenza. I lettori sanno che l' onor. Bertani frequentava il Quirinale e ricordano certamente la famosa lettera in cui diceva di voler *democratizzare la monarchia.*

« In Parlamento si occupò specialmente degli interessi della classe agricola, e il 5 dicembre 1871 presentò un progetto d' inchiesta sulle condizioni di questa in Italia. L' ultimo suo lavoro è quello sul Codice d' igiene ».

Noi ricorderemo poi a suo onore che, antico deputato di un collegio radicale, trovò opportuno ritrarne la propria candidatura quando s' accorse che di un deputato, più che un rappresentante della nazione, si volea fare un sollecitatore per gli interessi grandi e piccoli dei suoi elettori.

La Camera ha perduto uno dei suoi membri più stimati ed operosi, la Nazione rimpiange la morte di un antico patriota e di un uomo di carattere.

LE IDEE DEL SIG. FAZZARI

Il sig. Achille Fazzari, in una lettera alla *Nazione*, ritorna sul suo manifesto agli elettori calabresi e sull' idea da lui accennata di un accordo tra il Vaticano e il Quirinale per meglio raggiungere lo intento di far grande la patria. Il Fazzari rileva che i principali appunti fatti dalla stampa al suo programma sono la difficoltà che in pratica incontrerebbe la conciliazione della Chiesa collo Stato, e il non aver egli indicato alcuna via per raggiungere lo scopo.

Quanto al primo appunto, il Fazzari non si nasconde la gravità degli ostacoli, ma osserva che Bismarck ne ha superato di ben maggiori per formare l'unità germanica. (E dov'è il nostro Bismarck?). Quanto al secondo, dopo aver notato che solo quando l' accordo sarà entrato nella fase dei negoziati si potrà discutere sulle reciproche concessioni, egli scrive:

« E su la base degli interessi, che il detto accordo può e deve avvenire, interessi che si dovranno immedesimare nelle due istituzioni, non già su la condiscendenza di un Papa o di un Re. Un trattato come quello ch'io vagheggio, dovrebbe servire a sviluppare le grandi aspirazioni della Monarchia e del Papato.

E siccome, anzichè menomata l'autorità del Capo della Chiesa, io la desidererei, se possibile, maggiormente aumentata, non ci sarebbe quindi ragione perchè della conciliazione fatta su tali basi, avessero a dispiacersi i cattolici di altre Nazioni.

Alcuni vogliono che la mia sia una riproduzione d'idee che già Dante, Macchiavelli e Gioberti espressero. Ma quei Grandi parlavano delle condizioni d'Italia de' loro tempi, io invece desumo la necessità e la convenienza dell'accordo col Papato, dalle condizioni attuali dell'Italia e della Monarchia, di fronte a loro stesse e di fronte alle altre Nazioni; tenendo altresì specialmente conto dell' evidente spirito anarchico, e di quello stato di abbassamento politico che tutti in Italia lamentiamo, e che certamente non cesserà con l' avvicendarsi al potere della destra o della sinistra, continuando nelle idea che fin oggi questi partiti rappresentarono.

Per conchiudere, a me sembra che l'accordo fra Papato e monarchia si dovrebbe discutere con la maggior serenità e dal solo punto di vista dell' interesse dello Stato e della Chiesa, perchè vitale per noi ».

IN ITALIA

ROMA 29. — In seguito alla sorte miseranda toccata alla spedizione milanese nell' Harrar, si fanno pratiche onde le spedizioni Salimbeni e Franzoi ritardino le loro partenze sinchè il governo non abbia preso determinazioni definitive circa le spedizioni private in Africa.

A tale proposito il *Popolo Romano* sconsiglia il governo dal seguire una politica chiassosa, che potrebbe compromettere gli interessi del paese.

— Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo le grandi corse alle Capanelle, per le quali c'era molta aspettativa.

Il tempo era splendido. La quantità di gente andata ad assistere allo spettacolo grandissima.

Intervennero i sovrani che furono accolti con applausi.

Le corse riuscirono magnificamente.

Vinse il *derby* reale *Ennio* bellissimo sauro delle scuderie del generale Agei di proprietà del conte Telfener. Giunse secondo *York*, terzo *Rodomonte* di C. Calderoni.

Il Telfener, con un premio ottenuto in altra corsa, vinse oggi complessivamente 102 mila lire.

NAPOLI 29. — Per questa sera era indetta una dimostrazione pubblica onde domandare al governo che sia vendicato l'eccidio della spedizione milanese in Africa.

I manifesti che annunziavano la dimostrazione, vennero stamane sequestrati dalla Questura; si credeva perciò che i promotori avrebbero rinunziato al loro progetto.

Invece questa sera un quattrocento persone si riunirono in piazza Dante ed uno stava per arringare la folla, quando gli agenti della forza pubblica fecero le intimazioni per sciogliere l'assembramento. Dati i soliti squilli e la dimostrazione non accennando a sciogliersi, le guardie e i carabinieri fecero una carica. I dimostranti si dispersero; uno solo venne arrestato.

TREVISO. — La *Gazzetta* locale dice che il marchese Emilio Visconti-Venosta, colpito dal recente lutto, ha deciso di ritirarsi per ora dalla vita politica e non ripresenterà la candidatura.

Speriamo che la notizia sia inesatta. Perchè se si ritirano dalla vita pubblica uomini come i Visconti-Venosta e i Farini, da chi saranno sostituiti?

SALUZZO 29. — Fu arrestato il notaio Bergesio di Racconigi, uomo assai stimato.

L'arresto avvenne pel sospetto di frode in un testamento.

ALL' ESTERO

NIZZA 29 — Stamane a Montecarlo nell' *Hôtel Terasse* si suicidava un giovine italiano rovinatosi al giòco nella bisca.

YALTA 30. — Lo Czar conferì ad Edhem-pascià l' ordine d' Alessandro Newscki; Edhem fece la visita di congedo.

EPINAL 30. — Gli operai sediari di Hardemont scioperarono. Sono di origine straniera e percorrono le località con bandiere.

ATENE 30. — Il redattore del *Rabagas*, giornale umoristico fu arrestato per oltraggi al Re.

L' EPIDEMIA

Nelle Puglie

Brindisi 29 — Bollettino sanitario del mezzogiorno del 28 a quello del 29:

A Brindisi vi furono tre casi ed un morto; ad Ostuni tre casi; ad Erchie un morto, dei casi precedenti.

Dal mezzogiorno di ieri a mezzanotte è arrivata la notizia di due nuovi casi e due morti a Brindisi e altri 5 e tre morti nelle altre città di Puglia.

— Secondo un dispaccio dell' *Ordine* d' Ancona pare che il colera abbia visitato anche Bari, ch' era rimasta sinora immune.

Ecco il telegramma da Bari, in data di ieri:

« Vi è un po' di allarme per sei casi « di colera sviluppatisi sabato con 4 morti « In questi tre giorni non vi furono altri casi. »

A Venezia

Venezia 30 — Nelle ultime 36 ore si sono avuti 8 nuovi casi e 4 morti.

Il caso di Bergamo

Sul caso che sarebbe avvenuto a Bergamo come abbiamo annunziato ieri, l'*Eco* di quella città scrive:

Effettivamente, nei passati giorni, una giovane sposa che abita in Bergamo alta fu presa da grave malattia, con sintomi colerici.

L' inferma però, a quest' ora, è molto migliorata e la si ritiene con fondamento avviata verso la guarigione.

CRONACA



SOCIETÀ FERRARESE PER LE CORSE CAVALLI

Cavalli inscritti per le corse al trotto che avranno luogo in Ferrara nei giorni 2 e 3 Maggio 1886 alle ore 4 pom.

Amor, Nin, Martin, Benvenuto, Micca, Vandalo, Don-Chisciotte, Berta, Yorik, Italia, Adige, Sultana, Lamone, Falco, Tongoi Sibilla Brunzwik, Leona, Fiorello, Procollo 1°.

Prezzi d' ingresso all' ippodromo

Pei pedoni L. 0. 40.

Per le carrozze a 4 cavalli L. 20 - Id. a 2 cavalli L. 10 - Id. a 1 cavallo L. 5. (Oltre il biglietto personale di L. 2).

Per cavalli a sella L. 5.

Prezzo d' ingresso ai palchi

Palco A (posti numerati) L. 3 - Palco B L. 2. - Palchi C L. 1. 50 - Palchi D L. 1.

Ingresso al recinto riservato L. 5.

N. B. - I Soci fondatori, i quali hanno libero ingresso anche per le loro carrozze, dovranno pagare L. 2 per ogni persona che conducessero seco.

Presso lo Spaccio Eredi Dalla Penna sono vendibili i biglietti d' ingresso ai palchi.

Consiglio Comunale — La seduta di primo invito che doveva aver luogo oggi, è andata deserta.

Ieri arrivavano fra noi due compagnie del 89° Reggimento Fanteria, uno dei nuovi formati e comandato dal distintissimo colonnello cav. Dante Taruffi. — Le compagnie distaccate le comanda il capitano Francioni.

Fermata ferroviaria — Vari proprietari dei territori di S. Biagio e Filo in Comune di Argenta, chiesero l'impianto di una fermata sulla ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, nelle adiacenze della prima delle suddette borgate.

Il Ministero ha ora comunicato al R. Prefetto che la domanda sarà esaminata dalla Direzione Tecnica Governativa della linea suddetta ed avute le proposte che quell' Ufficio ha avuto invito di fare, l'Amministrazione Centrale deciderà se possa essere attendibile.

Accademia di beneficenza — Il programma dell'importante trattenimento di domani sera al Teatro Filarmonico Drammatico non è ancora pubblicato. Servirà a sollecitare l'attrattiva degli spettatori l'eletta schiera di signore e signorine che in concorso alla Duchessa di Fabriago si prestano al filantropico scopo.

L' egregio Comitato ha prefisso il numero dei biglietti vendibili col doppio intendimento di evitare il soverchio agglomeramento di persone e di assicurare ad esse il posto da sedere. Si affrettino dunque tutti gli amatori della buona Musica ad assicurarsi il modo di poter assistere ad una serata, che lascierà loro il più gradito ricordo.

Due morti improvvise avvennero ieri nelle persone di Borghesani Enea, fu Anselmo d'anni 35 canepino e Saladini Ubio fu Francesco d'anni 63 domestico.

Il tempo che farà in maggio. — Ecco le predizioni che il *Triplo Almanacco* di Mathieu de la Drôme ha fatto per il prossimo maggio:

Dall' 1 al 4, continuazione del bel tempo incominciato il 26 aprile.

Dal 4 all' 11, tempo calmo.

Dall' 11 al 18, tempo relativamente freddo; bello, massime nel bacino del Mediterraneo.

Dal 18 al 25, bel tempo. Incomincia a farsi sentire caldo.

Dal 25 maggio al 2 giugno, un altro periodo di bel tempo, quasi come il precedente. Temporali sparsi. Grandine.

Riassumendo, mese bellissimo; temporali soltanto verso la fine. Vegetazione precoce nelle contrade bagnate dal Mediterraneo, dall'Adriatico e dall'Arcipelago; debole nel centro dell' Europa. Navigazione tranquilla.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª quindicina della 2ª Sessione del Circolo delle Assisie di Ferrara, che avrà principio il 6 Maggio.

Giurati Ordinari

Ugatti Olivo di Ferrara, Bertocchi Fioravante di Alberone, Nannini Gaetano di Cento, Baraldi Pietro di Bondeno, Chierici Giuseppe di Cento, Benea Eliseo di Bondeno, Burnazzi Luigi di Ferrara, Tenani Vittorio di Ferrara, Guglielmini Camillo di Ferrara, Barnobaglia Pietro di Ferrara, Fermi Augusto di Codigoro, Ferri Giovanni di Argenta, Lambertini dottor Gioacchino di Poggiorenatico, Vitali Michele di Poggiorenatico, Montanari Giovanni di Consandolo, Ramieri Onorato di Massa Fiscaglia, Ferraguti Luigi di Ferrara, Pilati Gaetano di Comacchio, Forlani Amedeo di Ostellato, Spadoni Giorgio di Cocomaro di Focomorto, Trondoli Antonio di Voghenza, Mozzinelli Lorenzo di Ferrara, Vistoli dott. Vincenzo di Voghenza, Cavalieri Napoleone di Comacchio, Comelli Pio di Casumaro, Borghi Albino di Codigoro, Depestel Gaetano di Ferrara, Salvi dott. Francesco di Cento, Fogli Cesare di Comacchio, Billi Roberto di Comacchio, Rizzoni Silvestro di Ferrara, Baroni Paolo di Cento, Mayr cav. Scipione di Ferrara, Bonini Ettore di Ferrara, Farolfi Guido di Bondeno, Zuffi dott. Federico di Ferrara, Turbiglio avv Giorgio di Ferrara, Occhi Achille di Codigoro, Duosi Ferdinando di S. Agostino, Lazzari Gorgonio di Copparo.

Giurati Supplenti

Goberti Giuseppe, Bonati Guelfo, Tamburini dott. Augusto, Anselmi dott. Silvio, Tedeschi Giuseppe, Quinteri Italo, Massarani Gioacchino, Lodi Enea, Zamorani Giuseppe, Gostoli Carlo (tutti di Ferrara).

Sunto annunzi legali del 30 Aprile: — Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso il sig. Bergamini Gaetano relativamente ai lavori di difesa frontale al froldo Giovanardi in destra di Panaro.

— Decreto pretoriale con cui il sig. Alfonso Borgatti venne nominato curatore della eredità giacente del fu Alessandro Malagò.

Società di soccorso ai pellagrosi — Al Consiglio Direttivo della Società è pervenuto, a mezzo del gentilissimo Dott. Albino Mari, un libretto di Cassa di Risparmio, contenente l' importo di L 45 raccolte a Denore nell' 84 e di L. 3. 64 relativi interessi a tutto l'85, a profitto del pio sodalizio. Si abbiano gli egregi offerenti ed il benemerito raccoglitore i più vivi ringraziamenti da parte dei beneficati.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l' elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Eserciz} nel corrente mese.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Oliva Marcellino, Piazza Castello N. 10, dal 1 alli 8.

Tomà Rosa, S. Romano N. 34, dal 9 al 16.

Giorgi Mauro, Ripagrande N. 91, dal 17 al 24.

Tani Vincenzo, Cortevecchia N. 31 33, dal 25 al 31.

Macellai: (fino all' ave maria).

Balboni Eredi, Corso Porta Reno N. 27, dal 1 alli 8.

Poli Giuseppe, Via Canonica N. 13, dal 9 al 16.

Scardova Maria, Via Mazzini N. 64, dal 17 al 24.

Manzoli Giovanni, Piazza Castello N. 22, dal 25 al 31.

In questura — E pretta favola la diceria sparsasi ieri che fosse stato assassinato a Meldola il delegato di P. S. Bandelloni trasferitovi da Ferrara.

— Arresto di L. G. per vagabondaggio.

— A Massafiscaglia furto di L. 12 e di un porta sigari a Candini Ferdinando.

— A Ro furto di polli a danno del possidente Pasetti Antonio.

— A Copparo furto di L. 500 a danni Munari Maria ad opera di P. L.

— A Comacchio furto di L. 25 e di una bottiglia di rhum a danni del bottegaio Fabbri Antonio.

Notizie artistiche — Da Firenze ci giunge il cartellone dei prossimi grandi spettacoli al Pagliano.

Il celebre tenore Masini canterà quattro sere negli *Ugonotti*, nel *Rigoletto*, nel *Barbiere di Siviglia*, unitamente alla Bruschi-Chiatti, alla Repetto-Trisolini, alla Sthal, a Sparapani, Rapp, Balisardi e Giordani.

Uno spettacolone!

Le rappresentazioni, salvo casi impreveduti, seguiranno nei giorni 3, 6, 9 e 11 maggio corrente.

Teatro Tosi Borghi — Un pubblico abbastanza numeroso se non affollato ha risposto al richiamo della *Nicarete* di Felice Cavallotti, fatto segno in persona a dimostrazioni di simpatia con mezza dozzina di chiamate alla ribalta tra caldi applausi.

L' esecuzione di *Nicarete* è stata eccellente, e va giustamente lodata la protagonista signora Romagnoli.

Babbo Cattivo e la *Tazza di Thè* completarono la serata, emergendo nella prima la signorina Bonivento, nella seconda il Roncoroni, l' *enfant gatê* della compagnia.

Questa sera *Nicarete* si replica. Farà seguito il *Deputato di Bombignac* ed invitiamo tutti coloro che non hanno ancora riudita questa briosa e spigliatissima produzione ad accorrere al Tosi-Borghi alle ore 8 1\|2 sicurissimi di divertirsi e di fare buon sangue.

— *Un assiduo* ci scrive facendoci rilevare che ai frequentatori degli scanni del Tosi Borghi riesce incomodo il dovere cercare la fila nella quale è lo scanno: mentre basterebbe un numero in testa di ogni fila, perchè ciascuno potesse andare subito al suo posto senza che venissero molestati in particolare quelli che occupano le altre sedie ed in generale tutto il pubblico col rumore prodotto dall' andare avanti e indietro degli spettatori in ritardo.

Ci pare che l' assiduo non abbia torto e noi giriamo il reclamo a chi di ragione.

Châlet — Questa sera si riapre questo simpatico ritrovo agli amatori delle fresche aurette vespertine.... e degli *schopp* di birra. Fra le attrattive ci sarà un tiro al bersaglio, e un concerto musicale.

Il Giornale per i Bambini nel suo N. 17 contiene:

L'angelo di Medina, *Sofia Giorgio* — Le disgrazie di Trombetta, *L' Amico dei Bambini* — La sapienza di tutte le età — Favole moderne — L'ultimo premio, *Augusto Selli* — Il Natale di Roma, *Emma Perodi* — Il Metastasio fanciullo, *E. Checchi* — Posta dei bambini.

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale, fa noto essergli stato presentate N. 3 domande, per attivazione dei seguenti esercizi:

1. Deposito cenci, penne ed ossa (fino a Kil. 100) in Ferrara via Pitnginane n. 9.
2. Bottega da lattaio in Ferrara via San Romano n. 43.
3. Deposito petrolio di 3.° grado in San Martino via Torre della fossa n. 42.

SOTTO ZERO

In tramwai.

Un signore sale ed entra nella vettura col sigaro acceso. Il conduttore, con voce malferma, gli dice:

— Perdoni, signore; ma se lei vuol fumare *qui dentro*, bisogna che *venga fuori* sul terrazzino.

— Dunque siete un vagabondo?

— Ahimè! Sì. Dopo la scoperta di Pasteur. Prima fabbricavo delle museruole per i cani. Adesso eccomi rovinato!

Si legge nei giornali americani che è stato arrestato e sottoposto a processo il dott. Boyd come

poligamo. Egli aveva la bellezza di undici mogli.

Osservazione del.. tale dei tali ammogliato con figli:

— E vogliono punirlo.... Ma questo è un uomo che si punisce da se!

—

Il direttore delle carceri entra nella cella di un condannato a morte.

— Che cosa desiderate? chiedete quello che vi pare, e vi sarà accordato.

— Io?... vorrei dei fichi freschi.

— Ma non è ancora la stagione!..

— Non importa: aspetterò.

—

Fra due donnine:

— Come va con Enrico?

— Non ci sto più, sai. Mi trattava come un cane.

— Davvero?

— Sì.. Voleva che fossi fedele!...

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Aprile

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 12°, 5 c
Alt. med. mm. 755,67	» mass.ª 22°, 6 c
Al liv. del mare 757,68	» media 17°, 1 c
Umidità media . 65, 7	Ven. dom. S; NW

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Sereno, Pioggia, Temporale

Altezza dell' acqua raccolta mm. 0 74

1 Maggio — Temp. minima 12,° 6 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Maggio ore 0 min. 0 sec. 18.

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 30. — Una circolare della Porta in data 28 aprile ai suoi rappresentanti, ringrazia le potenze per la consegna dell' *ultimatum*, respinge assolutamente le pretese della Grecia e reclama il disarmo immediato senza condizione, come solo mezzo atto ad impedire alla Turchia di chiedere una indennità pei sacrifici impostile dagli armamenti greci.

Parigi 30. — Il *Voltaire* dice che Freycinet incaricò Mony di fare presso il gabinetto Ellenico nuovi uffici che dovettero essere compiuti mercoledì sera.

Atene 29. — Delyanni rimise nel pomeriggio la risposta all' *ultimatum*.

Si riferisce alla nota con cui la Grecia aderì ai consigli della Francia, implicante il disarmo senza termine fisso.

Londra 30. — Le ultime notizie recano che il governo greco indirizzò alle potenze in risposta all' *ultimatum* una nota in cui si dichiara nuovamente pronto ad adempiere le promesse fatte alla Francia.

La nota farebbe risaltare che l' agitazione del regno renderebbe difficilissima la demobilitazione se il governo sembrasse cedere a pressioni estere.

Delyanni domanderebbe inoltre, per calmare l' effervescenza popolare, che le potenze facessero qualche concessione alle domande così legittime del paese.

Lo *Standard* ha da Berlino: Fu il governo tedesco che decise di presentare l' *ultimatum*. Bismark lo propose all' Inghilterra, all' Austria ed all' Italia, per costringere la Russia a mostrare le sue carte nel giuoco schierandosi, sia colle quattro potenze, sia colla Francia.

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: Giudicasi severamente l' intervento della Francia mentre le altre potenze stavano facendo l' ultima pratica diplomatica; riconoscesi però che Freycinet agì con buone intenzioni.

Atene 30. — Delyanni assumerà l' *interim* della guerra. Il governo ha contratto un prestito di 15 milioni colla Banca Nazionale.

Atene 30. — Iersera fu rimessa ai rappresentanti delle cinque potenze la risposta all'*ultimatum*; Delyanni si riferisce alle sue precedenti dichiarazioni fatte alla Francia e comunicate alle potenze e promette il graduale disarmo e spera che di fronte a queste spiegazioni la nota collettiva contenente l'*ultimatum* si considererà senza oggetto.

Del mattino

Roma 30. — Robilant, Boselli come plenipotenziari Italiani, Decrais, Rouvier come plenipotenziari Francesi firmarono oggi la nuova convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia. Firmarono simultaneamente Robilant, Decrais una dichiarazione mercè la quale la convenzione di navigazione del 13 Giugno 1862 è prorogata al 30 Giugno prossimo.

Parigi 30. — *Debats* hanno da Berlino: La risposta di Delyanni è considerata dilatoria e non metterà fine all'azione delle potenze che atteransi puramente e semplicemente alle condizioni dell' ultimatum.

Atene 30. — I vapori requisiti per incrociatori disarmeransi.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Nelle amarezze estreme e disperate della vita è pur sublime conforto la parola gentile e le cure affettuose di quanti o per sentimento di amicizia o per le esigenze del prossimo ufficio concorrono a lenire i nostri affanni o a ridonare la vita ai nostri cari che stanno per abbandonarci. Nella sventura che mi ha colpito colla gravissima malattia della mia diletta **Cleonice Turolli-Rapini,** affetta da nefrite albuminurica con eclampsia ed inerzia uterina e consecutiva pulmonite crupale recidivante.

L'esimio e intelligentissimo Dott. *Vincenzo Nagliati* di Ruina, medico curante, spiegò tali premure e tale capacità nel combattere l' acuto malore, che giunse a spezzare la falce della morte e a ridonarmi la sposa che già piangevo perduta per sempre! — Il distintissimo Prof. *Arturo Raffa* di Rovigo, medico consulente, accomunò la sua valentia a quella del Nagliati, contribuendo così alla salvezza dell'inferma, e confermando la fama di esperto e solerte sanitario.

Degne di ogni encomio furono del pari le prestazioni premurosissime dell' egregio Dott. *Sigismondo Maresta*, medico condotto di Guarda, il quale con gentile pensiero assunse spontaneo l'incarico delle visite che il Dott. Olinto Turolli, padre della mia Cleonice, avrebbe dovuto disimpegnare come medico di Ro, Zocca e Ruina, compiendo così un atto nobilissimo di favore e di riguardo. — Alle cure sapienti di cotesti valentissimi benefattori dell' umanità debbo aggiungere quelle delle famiglie del cav. Achille Zaccone — Schiavo Stanislao farmacista — Basini Luigi maestro comunale — Cagnoni Girolamo maestro comunale di Zocca — Ragazzi Ludgarda — Malagò Giovanni — Tieghi Luigi — Buzzoni Pietro — Felisati Giovanni — Cavallari Ettore — Scutellari Ing. Giovanni — Manfredini march. Giovanni — Turbiani Ugo, Tito e Giuseppe — Franceschini Cesare — Franceschini Dott. Domingo — Nagliati Ercole di Ruina — Borgnoto Antonio — Impiegati del Municipio di Copparo e del parroco di Ro Don Enrico Lucci ecc. ecc. che fecero a gara per testimoniarmi, insieme con tutto il paese e le frazioni circonvicine, la delicatezza dei sentimenti e la nobiltà delle azioni nei supremi bisogni della mia sventura, lasciando nel mio animo un'orma indelebile di gratitudine e di affetto per loro. — Così aiutato dalla scienza e confortato dalle premure degli amici ho scampato da certa morte la giovane compagna della mia vita, ed oggi vivo ancor lieto del suo sorriso e della sua bontà, e colla speranza ch' ella — sotto migliori auspici — mi stringa in nodi sempre più indissolubili d'amore nella condizione di padre avventuroso e felice.

O salvatori della mia amata consorte, o amici provati nel momento solenne del dolore, deh, vi sia caro il pensiero della mia infinita riconoscenza, la quale per trascorrere di tempo e per nessuna forza di eventi potrà dileguarsi dal mio cuore, perchè ad essa stanno avvinti i ricordi più sacri della mia vita!

Germano Rapini

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 27 Aprile

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Ferraretto Valentino, commerciante, vedovo, con Melloni Agnese, possidente, nubile — Lorini Antonio, meccanico, celibe, con Atti Alda, donna di casa, nubile — Munari Scipione, muratore, celibe, con Lazzarini Adele, cameriera, nub. — Roncarà Stefano, calzolaio, celibe, con Citella Itala, domestica, nubile — Rizzati Enrico, oste celibe, con Dianti Giuseppina, giornaliera, nubile — Bacca Matteo, brigadiere dei RR. Carabinieri, celibe, con Morisi Carolina, donna di casa, nubile — Forti Carlo, domestico, celibe, con Ghinelli Maddalena, domestica, nubile.

Morti — Baio Gioacchino fu Giulio, coniugato di Ferrara, d'anni 62, bottaio — Mezzadri Maria fu Angelo, ved. Benini di Ferrara, d'anni 62, giornaliero — Bochi Pietro fu Domenico, celibe di Vigarano, di anni 58, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 2.